

Covid, nuovi asintomatici ma ricoveri sempre in calo

► Dopo cinque settimane curva in risalita ► Ancora 4,6 milioni senza vaccino
Comincia a scemare l'effetto booster Ripresa di Omicron 2, resiste la Delta

LO SCENARIO

Ettore Mautone

Coronavirus: dopo oltre un mese di cali costanti dei nuovi casi la curva epidemica, dal 2 marzo, ha modificato la sua marcia con una timida inversione di tendenza. Il bilancio tracciato fino all'8 marzo è di 4.179 casi in più rispetto alla settimana precedente nonostante il calo di quasi il 10% dei tamponi fatti in sette giorni. E così in una cinquantina di province distribuite a macchia di leopardo lungo lo Stivale, in 48 Province (erano 42) si ha un valore superiore a 500 casi per 100 mila abitanti. In Campania gli incrementi maggiori sono segnalati a Benevento (37,5%), Avellino (31,8%), Caserta (14,9%). Il serbatoio del virus (attualmente positivi) cresce invece in 5 aree del Paese (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Umbria e Valle D'Aosta), con 12 territori investiti dall'aumento dei nuovi casi (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta e Veneto). Insomma la circolazione del virus è ancora elevata. La buona notizia è che le nuove infezioni sono, per ora, in massima parte asintomatiche e non incidono sul trend delle ospedalizzazioni, né sul tasso di occupazione delle terapie intensive e dei decessi che, anzi, sono ovunque stabilmente in calo. Come interpretare dunque questi dati e cosa dobbiamo aspettarci dall'evoluzione della pandemia a cui molti non prestano più atten-

zione assorbiti come sono dai drammi della guerra alle porte dell'Europa?

LE VARIANTI

«È possibile che ci sia un piccolo colpo di coda della quarta ondata a causa della ripresa di Omicron e delle sue sottovarianti - sostiene Alessandro Perrella, infettivologo del Cotugno di Napoli e componente dell'Unità di crisi regionale -

casi che toccheranno soltanto i soggetti resi fragili dall'età avanzata e dalle concomitanti patologie (obesità, diabete, cardiopatie, tumori ecc.). Il virus tenderà a manifestare sintomi tra chi ha fatto da più di 5 mesi la dose booster oppure non è vaccinato. Questa scia epidemica - aggiunge lo specialista - risente anche di un mese di marzo rigido in tutta Europa e potrebbe fare da preludio al tipico andamento stagionale assunto dal Covid sin dall'inizio della pandemia. Senza un reale azzeramento dei casi, dopo l'estate, quando c'è la massima mobilità e socializzazione, potremmo avere l'ingresso di

nuove varianti dall'estero aggravato dai flussi migratori». Due le possibilità che si profilano all'orizzonte: «Un ulteriore e progressivo affievolirsi della malattia o il riapparire di vecchie varianti, come la Delta, che ancora miete qualche contagio, ringalluzzite dall'esaurimento della spinta di ceppi virali concorrenti come Omicron. L'immunità naturale e quella acquisita dal vaccino infatti, nel tempo, vanno entrambe incontro a una riduzione della protezione immunitaria. L'uso di mascherine al chiuso e di precauzioni di igiene consentiranno di convivere sempre più pacificamente con il Covid».

L'EPIDEMIOLOGIA

«Il recente incremento dei nuovi casi - aggiunge Nino Cartabellotta presidente della fondazione Gimbe - dipende dall'interazione di vari fattori: rilassamento generale della popolazione, diffusione della più contagiosa variante Omicron 2, persistenza di basse temperature, calo della protezione vaccinale dopo qualche mese». Oggi si contano quasi 40mila nuovi casi al giorno con circa 1 milione di attualmente positivi e un tasso di positività dei tamponi all'11,4%. Dati da leggere nelle prossime settimane per capirne di più. «Nel frattempo - conclude Cartabellotta - indipendentemente dal giro di boa dello stato di emergenza del 31 marzo non bisogna abbandonare le buone abitudini relative all'utilizzo delle mascherine al chiuso, fondamentali per contenere il più possibile la trasmissione del contagio». Sul fronte vaccinazioni la priorità è vaccinare 4,67 milioni di persone con più di 5 anni prive di scudo e che non hanno mai incontrato il virus e dare il booster a 2,8 milioni di italiani, in particolare agli over 50 a rischio. Intanto in Campania, negli ultimi cinque giorni (tranne lunedì) si è registrato per la prima volta da mesi l'incremento degli attualmente positivi ma, come anche ieri, scendono ancora i ricoveri.

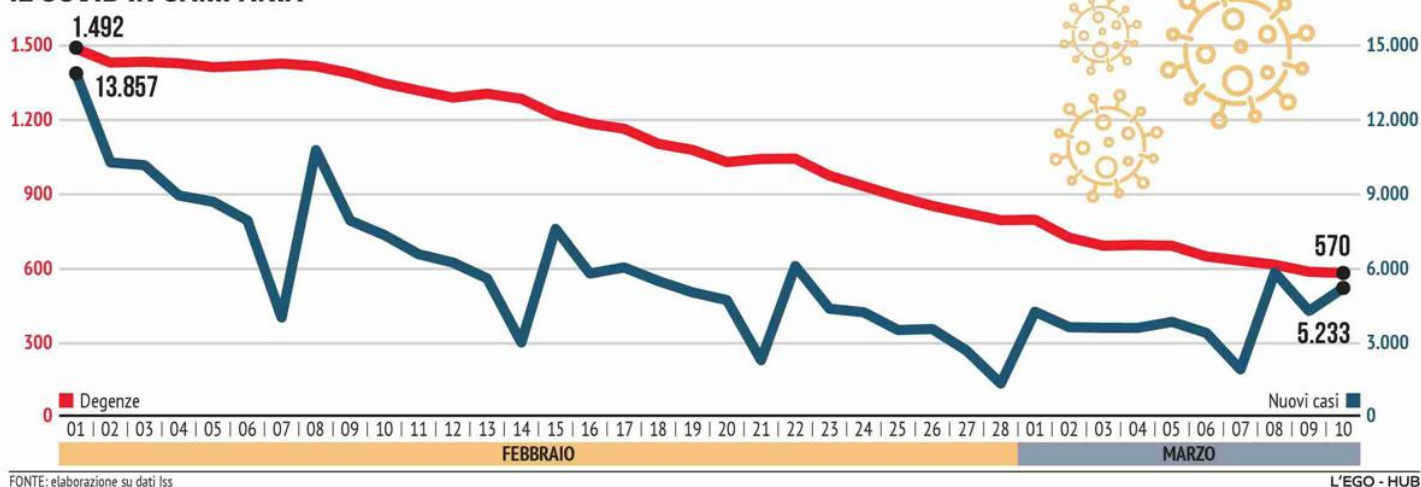
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPIDEMIA HA RIPRESO A CORRERE IN 12 AREE IN TUTTA ITALIA MA RESTA BASSA L'OCCUPAZIONE DELLE TERAPIE INTENSIVE



Peso: 45%

IL COVID IN CAMPANIA



VACCINO Terze dosi giunte a 38 milioni di somministrazioni ma frenano nella fascia over 50 anni. Ieri si sono invece registrati altri 54.230 contagi in Italia con 136 morti



Peso:45%